

+ Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

<sup>1</sup>In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. <sup>2</sup>E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. <sup>3</sup>Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. <sup>4</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». <sup>5</sup>Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». <sup>6</sup>All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. <sup>7</sup>Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». <sup>8</sup>Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

– Sono passati sei giorni da un momento critico della vita di Gesù con i discepoli. Gesù li ha portati in disparte, vicino Cesarea di Filippo, ed ha chiesto loro cosa la gente pensasse di lui, poi: <sup>15</sup>Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». <sup>17</sup>E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona [...]». <sup>21</sup>Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. <sup>22</sup>Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». <sup>23</sup>Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». <sup>24</sup>Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua (Mt 16,15-24)

Parole che erano assurde per i discepoli e per tutte le immagini di Messia che circolavano in giro: il Messia deve cambiare il mondo con potenza, deve vincere contro il male e punire i cattivi, deve liberare dalla sofferenza e dalla morte i buoni. Che senso ha un Messia perdente, ucciso dai nemici? A che serve un Messia che condivide la nostra debolezza, fragilità, sofferenza e morte, anziché liberarci da tutto questo?

– Gesù conosce bene la nostra difficoltà, il nostro disorientamento di fronte alla sofferenza e alla morte: non riusciamo a mettere insieme morte e vita, sofferenza e gioia. Sa che abbiamo bisogno di esperienze di luce che ci permettano di affrontare il buio. Per questo conduce Pietro, Giacomo e Giovanni su un monte alto, in disparte. A che luogo spirituale corrisponde? Nella mentalità ebraica il monte è la terra che tocca il cielo: Gesù ci porta all'incontro con Dio nel silenzio, uscendo per un po' dalla nostra corsa quotidiana. È la realtà che chiamiamo preghiera! A questa esperienza fondamentale vuol condurre tutti noi, e la Quaresima è un tempo privilegiato per questo. Siamo invitati a trovare il tempo per stare con Dio nel silenzio: adorazione eucaristica, preghiera da soli in chiesa o nella propria camera, giorni di ritiro spirituale, per ritrovarci poi insieme nella celebrazione della Messa.

– Cosa avviene sul monte? Il volto di Gesù brillò come il sole, e tutta la sua persona irradia una luce rassicurante. Accanto a lui appaiono Mosè ed Elia. Mosè aveva vissuto l'incontro con Dio sul Sinai, prima al roveto ardente, poi salendo a ricevere le tavole dei Comandamenti, e aveva chiesto a Dio di vedere la sua gloria, essendo esaudito solo in parte. Così Elia, in un momento di crisi e paura, era stato chiamato da Dio sul monte Oreb per un consolante incontro a tu per tu. Mosè ed Elia rappresentano la Legge e i Profeti: tutto l'Antico Testamento, tutte le attese di Israele, tutte le promesse di Dio, che in Gesù trovano compimento. Pietro, con semplicità molto espressiva, dice: «È bello per noi essere qui!». È difficile spiegare il momento dell'incontro con Dio nel silenzio, si può solo dire: Che bello! Pietro si sente in Paradiso, vorrebbe fermare il tempo, restare lì...

– Ma subito la luce chiara diventa nube luminosa: luce e insieme nebbia, presenza certa di Dio ma nel mistero. Ci è chiesto di accettare che non possiamo stringere nelle nostre mani il mistero di Dio e il mistero della nostra vita racchiuso in Dio, il suo progetto di amore.

– Nella nebbia, la voce del Padre, che ripete le parole dette dopo il Battesimo di Gesù, proprio ora che ha iniziato i discorsi sulla Passione e la Croce: cari discepoli, non mi ero sbagliato, né lui è impazzito, ma il mio Figlio sta proprio seguendo la strada che io gli suggerisco. E aggiunge: Ascoltatelo! Fidatevi, anche se non capite! Non sempre vivrete momenti di luce, in cui dire: Che bello! Ma sempre potrete ascoltare la sua voce che vi parla di me e vi conduce a me, sulla strada buona.

– E Gesù subito dice: Alzatevi, non temete! Mettiamoci in cammino, torniamo nella realtà quotidiana del mondo, andiamo anche verso la croce, ma niente paura! La mia vittoria non è nello sfuggire il male e la morte, ma nell'entrarci fino in fondo e uscirne vivo! La luce di oggi – che è, in anticipo, la gloria della mia risurrezione – vi permetterà di non essere vinti dallo scoraggiamento; poi, dopo aver vissuto con angoscia la mia morte, dopo la mia risurrezione, racconterete tutto: allora capirete, e mi sarete testimoni.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

Mi lascio condurre da Gesù sul monte della preghiera solitaria, o non trovo il tempo? Posso prendermi qualche impegno per la Quaresima (per esempio: fermarmi 10 minuti in silenzio dopo aver letto su un libretto il Vangelo del giorno con la meditazione)?

Comincio a entrare nel mistero di luce e risurrezione nascosto dietro la croce di Cristo, lasciando illuminare anche la mia croce quotidiana?

Accolgo con gratitudine e umiltà i momenti di *trasfigurazione* che il Signore mi dona, accettando di camminare spesso nella nebbia, nella certezza che la Parola di Gesù mi guida ogni giorno? Riesco a comprendere che cosa, giorno per giorno, Gesù suggerisce a me personalmente, quando ascolto la sua Parola

## RIFERIMENTI BIBLICI

<sup>15</sup>Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte. <sup>16</sup>La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube. <sup>17</sup>La gloria del Signore appariva agli occhi degli Israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna. <sup>18</sup>Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte. Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti. (Es 24,15-18)

<sup>18</sup> [Mosè disse a Dio]: "Mostrami la tua gloria!". <sup>19</sup>Rispose: "Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia". <sup>20</sup>Soggiunse: "Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo". <sup>21</sup>Aggiunse il Signore: "Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: <sup>22</sup>quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. <sup>23</sup>Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere". (Es 33,18-23)

<sup>3</sup>Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. <sup>4</sup>Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». <sup>5</sup>Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». <sup>6</sup>Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. <sup>7</sup>Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». <sup>8</sup>Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. <sup>9</sup>Là entrò in una caverna per passarvi la notte. [...] <sup>11</sup>Gli disse [il Signore]: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. <sup>12</sup>Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. <sup>13</sup>Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. (1Re 19,3-9.11-13)

<sup>5</sup>In verità Mosè fu degno di fede in tutta la sua casa come servitore, per dare testimonianza di ciò che doveva essere annunciato più tardi. <sup>6</sup>Cristo, invece, lo fu come figlio, posto sopra la sua casa. E la sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

<sup>7</sup>Per questo, come dice lo Spirito Santo: Oggi, se udite la sua voce, <sup>8</sup>non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto. [...] <sup>13</sup>Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. <sup>14</sup>Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda fino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio. (Eb 3,5-14)

<sup>1</sup> Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, <sup>2</sup>ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. (Eb 1,1)

<sup>8</sup>Disse Filippo [a Gesù]: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". <sup>9</sup>Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. (Gv 14,8-11)

<sup>2</sup> Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. (1Gv 3,2)

<sup>26</sup>Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, <sup>27</sup> poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. (Gal 3,26-27)